



GIORNI DI FESTA: LA PASQUA

E: Ciao a tutti, benvenuti nel nuovo podcast di Škola Talian. Io sono Elisabetta, una degli insegnanti della scuola e vengo da Roma.

S: Ciao a tutti, io sono Simona, anche io sono una delle insegnanti e vengo da Palermo.

E: Oggi siamo qui per parlarvi di una delle feste forse più sentite in Italia dopo il Natale, ossia la Pasqua. Io non sono in Slovacchia da molto tempo, quindi non ho idea di cosa succeda qui a Pasqua. Simona, puoi dirmi qualcosa?

S: Devo dire che per la mia esperienza, da quando sono qui, la Pasqua è sì celebrata qui in Slovacchia come in Italia, ma in maniera molto diversa.

E: Ok, in che senso?

S: In Italia noi abbiamo delle tradizioni culinarie diverse, mentre qui in Slovacchia, per esempio, non avete l'uovo di Pasqua con la sorpresa o la colomba che è simile al panettone natalizio.

E: È vero, effettivamente mi stavo chiedendo perché si vedono così tanti coniglietti. Hai presente i coniglietti della Lindt, quelli dorati, ma neanche un uovo di Pasqua. Mi stavo chiedendo cosa ci fosse sotto.

S: Loro le uova le colorano, non le mangiano, ma le colorano.

E: Ma non sono di cioccolata, però.

S: No, sono uova reali che vengono bollite e decorate.

E: Forse per i bambini sono meglio le uova di Pasqua?

S: Penso di sì. ahahah

Inoltre, un'altra cosa che ho notato qui in Slovacchia, come tradizione, è il lanciare il Lunedì Santo, la nostra Pasquetta, un secchio d'acqua alle donne.

E: Noi facciamo solo un picnic a Pasquetta, solitamente.

S: Possiamo gettare i gavettoni?

E: Potremmo cominciare a portare questa tradizione anche in Italia, anche se solitamente ci piove addosso a Pasquetta, quindi forse ce l'abbiamo anche noi.

S: Dipende che regione!

E le donne devono dare del denaro agli uomini che lanciano l'acqua.



E: Come mai?

S: Tradizione. Inoltre, un'altra è la frustata di un rametto, si chiama korbáč. Scusa il mio slovacco!

E: Ci perdoneranno gli studenti che ci ascoltano.

S: Già mi perdonano i miei!

E vengono frustate le donne come simbolo di prosperità, di buona fortuna, ed è un rametto con un piccolo nastrino colorato attorno. Noi invece facciamo solo il picnic durante la Pasquetta.

E: Esatto, esatto. E come ripeto, almeno nella mia esperienza, da che ho ricordi ogni volta a Pasquetta piove.

S: In Sicilia no fortunatamente.

E: Nel Lazio sì, assolutamente. Io mi ricordo che una volta l'ho raccontato ai miei studenti. Se ci sono, non so se è una cosa che si applica soltanto a me, ma ti giuro, se ci sono io il picnic di Pasquetta pioverà. Non importa dove vai, puoi andare a Latina al mare, puoi andare in montagna, puoi andare al lago, pioverà. Quindi probabilmente sono io!

-

E: Comunque sia, non penso che i nostri ascoltatori siano qui per sentirci parlare delle tradizioni slovacche, giusto? Ora, io ho una confessione da fare: non vengo da una famiglia particolarmente religiosa. Tutto ciò che so della Pasqua è che comincia dopo il periodo di carnevale. E ripeto, che mangiamo colomba e uova di Pasqua e occasionalmente anche molto, molto e molto vino. La mia conoscenza della Pasqua si ferma qui.

S: Io, da buona siciliana, come quasi tutti i siciliani, vengo da una famiglia molto, molto, molto religiosa, pressappoco le tradizioni sono molto simili a quelle slovacche. Noi abbiamo il mercoledì delle ceneri. Noi lo chiamiamo fioretto, qui in Slovacchia invece lo chiamano post e c'è un digiuno di 40 giorni, da lì comincia il momento della Quaresima. (Il digiuno) può essere a proposito di carne, oppure puoi fare un digiuno sul cioccolato, per esempio, o alcuni non bevono alcool; qualcosa che a te sta a cuore. Poi il Venerdì Santo, per esempio, nel mio paese vicino Palermo, alle tre ci sono i rintocchi delle campane della chiesa che indicano che Gesù è morto alle 15:00 in punto. Dopodiché la sera si ha una processione che dura tante ore, dove Gesù viene portato in una bara, in una teca di vetro, e la Madonna. Abbiamo questa statua con il velo completamente nero, Maria ha le mani giunte e un fazzoletto che indica che Maria sta piangendo per la morte del figlio. Il sabato si va in chiesa per baciare i piedi del Signore, che è coricato. E la domenica, che è il mio giorno preferito, la Pasqua, si ha l'incontro. In realtà non è solo in Sicilia, ma penso anche in quasi tutti i paesi del Sud Italia.

E: Sì, queste processioni infatti ci sono anche in Calabria, da dove vengono i miei genitori, solo che le ho viste da bambina poche volte e quindi ho dei vaghi ricordi. Comunque sì,



quello che mi dici è familiare. Che io mi ricordi, non è concentrato in più giorni, ma soltanto in uno, perché c'è questa processione in cui Maria viene per l'appunto vestita a lutto, portata per tutto il paese. Ora tu e anche gli ascoltatori dovete capire che il paese da dove viene mio padre è veramente molto piccolo, quindi per girarlo. Tutto penso serva un'ora a piedi.

S: Quanti abitanti (ha)?

E: Non ne ho idea, però è veramente molto piccolo. Era proprio un piccolo centro vicino ad un fiume, a Acquaro Calabro, si chiama, in provincia di Vibo Valentia. Praticamente sì, si faceva una cosa simile a quella che mi hai appena detto tu e poi dopo, nel momento in cui Cristo risorge, si tira via questo velo nero sulla Madonna ed è vestita di azzurro e bianco ed è effettivamente felice per la risurrezione del Figlio.

S: Esatto, anche da noi, nel momento in cui Gesù risorge il giorno di Pasqua, si ha questo incontro tra le confraternite, dove le confraternite sostengono entrambe le statue: la confraternita del Santissimo Crocifisso e la confraternita di Maria. Le due statue si incontrano e nel momento in cui Maria vede il figlio risorto, il velo nero viene fatto cadere e, tramite un meccanismo che si ha all'interno della statua, le braccia della statua vengono aperte e il fazzoletto cade.

E: Diciamo che in Calabria, o almeno quella a cui ho assistito io, non era così sofisticata.

S: È una tradizione secolare e molte persone, anche dei paesi vicini, vengono a vedere questo incontro perché è uno degli incontri più belli, davvero una tradizione da secoli. Poi la statua di Maria e Gesù si incontrano, si abbracciano. E da lì comincia la processione. Tutti poi vanno a casa a mangiare,

E: Dopo il digiuno ci sta.

S: Soprattutto cioccolato ahaha. E poi il giorno dopo è Pasquetta, il lunedì Santo, il lunedì dell'Angelo, e di solito si va al lago. Non al mare, non ancora. Ma di solito si va al lago o in campagna e si va a fare un barbecue, si fanno delle grigliate, si mangia tanta carne, tanta. E in Sicilia soprattutto mangiamo le stigghiola, che sono l'intestino del maiale ripulito e pieno di cipolle e i "mangia e bevi" che sono delle costole di maiale piene di cipolle, è tutto con cipolla e carne.

E: C'è un motivo per tutta questa presenza di cipolla?

S: Sì che la cipolla è buona!

E: penso non ci piove su questa informazione. E per esempio, una domanda, ma tu hai mai fatto il digiuno prima di Pasqua?

S: Mai, non l'ho mai cominciato perché non riesco a resistere al cioccolato.

E: Chi può darti torto?



S: Ma lo vorrei fare.

E: Quindi quest'anno digiuno?

S: È cominciata già la quaresima, quindi non posso.

E: E niente, allora devi perdonarmi, sono ignorante su queste cose. L'anno prossimo, l'anno prossimo. L'anno prossimo, chiunque viene a scuola potrà chiedere a Simona: “ma Simona, lo stai facendo?”.

S: Esatto, chiedetemelo. Chiedetemelo tutti.

E: Tutto ciò per Pasqua 2027, mi raccomando.

S: Sarà il nostro obiettivo di Skola.

-

E: Mi pare anche di ricordare che i bambini si vestano a festa, durante la processione intendo.

S: Sì, durante il giorno di Pasqua i bambini, almeno nelle mie zone, si vestono tutti da Santa Rita o Santa Rosalia o da Maria. Sembra un po' un carnevale di Pasqua per i bambini, ma si vestono con gli stessi costumi del santo. Dipende il santo che preferiscono i genitori.

E: Quindi sono i genitori che decidono, non il bambino.

S: E molti di loro hanno una pecorella di marzapane in mano, che è tra l'altro anche un piatto tipico pasquale, non soltanto in Sicilia, ma penso in tutta Italia. Dove si ha questo questo marzapane a forma di pecora decorato a mano, che è buonissimo, davvero buono. Non l'ho visto qui in Slovacchia, ma in Sicilia è mangiatissimo ed è uno dei piatti più comprati.

E: Infatti il cibo, lo ripetiamo, è un elemento molto importante della cultura italiana in generale. Ancor di più durante ogni festività. Effettivamente mangiamo una miriade di cose in tutta Italia. Non c'è tempo per elencarle tutte, però c'è anche da dire che ormai le differenze tra regione e regione stanno quasi scomparendo.

S: C'è una globalizzazione all'interno delle regioni d'Italia.

E: Quindi, non troverei strano trovare qualcuno che a Milano mangia, per esempio, il casatiello.

S: Cos'è il casatiello, Eli?

E: Il casatiello è praticamente questo pane ripieno campano, quindi è in Campania, e la ricetta che io sappia è praticamente la stessa del pane, quindi è un sarà praticamente una preparazione lievitata e dentro trovi qualsiasi salume ti possa venire in mente. Io immagino persone a Napoli o comunque in Campania che svuotano la loro intera dispensa di salumi e li mettono nel casatiello. C'è anche della provola, se non ricordo male.



S: Quindi è salato.

E: Sì, è salato e che io sappia ha anche una versione dolce che è simile a un dolce delle tue parti.

S: Quale?

E: La cuddura.

S: Ok, da noi è dolce e c'è un uovo all'interno, un uovo sodo.

E: Come nel casatiello, però è dolce.

S: È dolce ed è ricoperto di glassa e di praline zuccherate colorate.

E: Effettivamente le praline zuccherate colorate sono un po' sono usate sempre a Pasqua. A chi ci ascolta, sappiate che se vedete dei dolci glassati con delle praline colorate sono pasquali, sono sicuramente dolci tipici della Pasqua. Poi ovviamente la lasagna è il piatto della domenica per eccellenza e assolutamente anche la domenica di Pasqua, si mangia anche l'agnello. E tra i dolci abbiamo anche, per esempio, la pastiera napoletana, che anche quella ormai è diffusa un po' in tutta Italia, penso si trovi praticamente dappertutto. E curiosità, c'è anche tra i dolci questo dolce molto particolare di cui vorrei parlarvi, che si chiama "salame del Papa". Lo conosci? Praticamente è questo salame dolce fatto con cioccolato e anche un pochettino di rum, quindi abbiamo anche questo elemento alcolico interessante. Che io sappia, probabilmente, è laziale, ma non lo so con certezza. So semplicemente che nella ricetta originale sono previste anche le nocciole, quindi immaginatevi questo salame al cioccolato con delle nocciole e con un pochettino di rum.

S: Penso che da noi si chiami "salame al cioccolato" ed è solo con i biscotti tritati.

E: Ok, senza rum. Ci sono delle differenze.

S: Si chiama salame al cioccolato.

E: Da noi salame del Papa, perché il Papa voleva prenderne la proprietà.

S: Ok ragazzi, purtroppo siamo arrivati alla fine di questo episodio. Grazie per averci seguito, speriamo vi sia piaciuto e fatecelo sapere nei commenti.

E: Come sempre troverete un PDF con la trascrizione di ciò che abbiamo detto per seguirci meglio e anche delle immagini. Quindi ci vediamo al prossimo podcast e nel frattempo buona Pasqua a tutti. Ciao da Elisabetta..

S: E ciao da Simona. Ciao.





E: Ahojte všetci, vitajte pri novom podcaste Škola Taliančiny. Som Elisabetta, jedna z lektoriek našej školy a pochádzam z Ríma.

S: Ahojte, ja som Simona, tiež som jedna z lektoriek a pochádzam z Palerma.

E: Dnes sme tu, aby sme vám porozprávali o jednom z asi najviac oslavovaných sviatkov v Taliansku po Vianociach, a to o Veľkej noci. Nie som na Slovensku ešte dlho, takže nemám tušenie, čo sa tu na Veľkú noc deje. Simona, môžeš mi o tom niečo povedať?

S: Musím povedať, že podľa mojich skúseností, odkedy som tu, sa Veľká noc na Slovensku oslavuje síce rovnako ako v Taliansku, ale zároveň úplne inak.

E: Ok, v akom zmysle?

S: V Taliansku máme iné tradičné jedlá; tu na Slovensku napríklad nemáte veľkonočné vajíčko s prekvapením ani kolombu, ktorá je podobná vianočnému panettone.

E: To je pravda, vlastne som sa čudovala, prečo tu vidím toľko zajačikov. Vieš, tie zlaté zajačiky od Lindt, ale ani jedno veľkonočné vajíčko. Zaujímalo ma, čo sa za tým skrýva.

S: Oni tie vajíčka farbía, nejedia ich, ale farbía.

E: Ale nie sú z čokolády.

S: Nie, sú to skutočné vajíčka, ktoré sa uvaria a ozdobia.

E: Deti majú asi radšej tie čokoládové veľkonočné vajíčka, nie?

S: Myslím, že áno. Haha. Okrem toho som si tu na Slovensku všimla ešte jednu tradíciu, a to liatie vedra vody na ženy na Veľkonočný pondelok, na našu Pasquetu..

E: My si zvyčajne robíme na Pasquettu len piknik.

S: Mohli by sme hádzať vodné bomby?

E: No, mohli by sme túto tradíciu zaviesť aj v Taliansku, hoci u nás zvyčajne na Veľkonočný pondelok prší, takže možno ju máme aj my.

S: Záleží na regióne!

A ženy dávajú peniaze mužom, ktorí ich oblievajú.

E: Prečo?

S: To je tradícia. Okrem toho je tu ešte ďalšia tradícia, a to šibanie zviazanými prútikmi, volá sa to korbáč. Prepáčte mi moju slovenčinu!

E: Študenti, ktorí nás počúvajú, nám to odpustia.

S: Moji mi už odpustili!

Šibanie žien im má symbolicky priniesť zdravie a šťastie a korbáč má na sebe uviazané malé farebné stužky. My naopak robíme na Veľkonočný pondelok len piknik.

E: Presne tak, presne tak. A ako opakujem, aspoň podľa mojej skúsenosti, odkedy si pamätám, vždy na Veľkonočný pondelok prší.

S: Na Sicílii našťastie nie.

E: V Laziu áno, určite. Spomínam si, že som to raz rozprávala svojim študentom. Ak nás počúvajú, neviem, či to je mnou, ale prisahám ti, tam, kde som ja, tam na pikniku na Veľkonočný pondelok bude pršať. Nezáleží na tom, kam pôjdeme, môžeš ísť do Latiny k moru, môžeš ísť do hôr, môžeš ísť k jazeru, bude pršať. Takže to asi bude naozaj mnou!



E: Tak či onak, nemyslím si, že naši poslucháči sú tu preto, aby nás počúvali rozprávať o slovenských tradíciách, však? Teraz sa musím k niečomu priznať: nepochádzam z obzvlášť veriacej rodiny. Všetko, čo viem o Veľkej noci, je to, že začína po období karnevalu. A opakujem, vždy jeme kolombu a veľkonočné vajíčka a občas aj veľa, veľa, veľa vína. Moje vedomosti o Veľkej noci sa končia tu.

S: Ja, ako správna Sicíľanka, rovnako ako takmer všetci Sicíľania, pochádzam z veľmi, veľmi, veľmi náboženej rodiny a naše tradície sú veľmi podobné tým slovenským. Máme Popolcovú stredu. My jej hovoríme fioretto, tu na Slovensku je to deň pôstu a potom nasleduje 40-dňové obdobie veľkého pôstu. Pôst sa môže týkať mäsa, alebo si môžeš napríklad odoprieť čokoládu, alebo niektorí nepijú napríklad alkohol, proste niečo, čo máš rád. Potom na Veľký piatok napríklad v mojom rodnom meste neďaleko Palerma o tretej hodine zvoní kostolné zvony, ktoré oznamujú, že Ježiš zomrel presne o 15:00. Potom večer prebieha procesia, ktorá trvá niekoľko hodín, počas ktorej nesú sochu Ježiša v rakve, v sklenenej vitríne, a tiež aj Pannu Máriu. Jej socha má úplne čierny závoj, Mária má zložené ruky a vreckovku, čo naznačuje, že Mária plače nad smrťou svojho syna. V sobotu sa chodí do kostola pobožkať nohy Pána, ktorý leží v hrobe. A v nedeľu, čo je môj najobľúbenejší deň Veľkej noci, sa koná sprievod. V skutočnosti to nie je len na Sicílii, ale myslím, že takmer vo všetkých obciach južného Talianska.

E: Áno, tieto sprievody sa konajú aj v Kalábrii, odkiaľ pochádzajú moji rodičia, len som ich ako dieťa videla len zopárkrát, a tak mám len nejasné spomienky. Každopádne áno, to, čo mi hovoríš, mi je známe. Pokiaľ si pamätám, netrvá to viacero dní, ale len jeden, pretože je tam táto procesia, pri ktorej je Mária práve oblečená v smútočnom odevu a nesú ju po celom mestečku. Aby si to chápala ty, aj naši poslucháči, mestečko, odkiaľ pochádza môj otec, je naozaj veľmi malé, takže prejsť ho celé pešo trvá asi hodinu.

S: Koľko má obyvateľov?

E: Netuším, ale je naozaj veľmi malé. Bola to naozaj malá dedinka pri rieke. Volá sa Acquaro Calabro, v provincii Vibo Valentia. V podstate áno, aj oni robili niečo podobné tomu, čo si práve opisovala, a potom, v okamihu, keď Kristus vstal z mŕtvych, sa tento čierny závoj z Panny Márie stiahne a ona je oblečená v modrej a bielej farbe a je skutočne šťastná zo vzkriesenia svojho Syna.

S: Presne tak, aj u nás, v okamihu, keď Ježiš vstal z mŕtvych na Veľkú noc, dochádza k tomuto stretnutiu dvoch skupín - bratstiev, ktoré nesú sochy: bratstvo Najsvätejšieho Kríža a bratstvo Panny Márie. Obe sochy sa stretnú a v okamihu, keď Mária uvidí svojho vzkrieseného syna, čierny závoj spadne a vďaka mechanizmu vo vnútri sochy sa jej roztvorí ruky a vreckovka spadne.

E: Povedzme, že v Kalábrii, alebo aspoň na tej slávnosti, ktorej som sa zúčastnila, to nebolo až také sofistikované.

S: Je to stáročná tradícia a veľa ľudí, aj zo susedných dedín, prichádza pozrieť si toto stretnutie, lebo je to jedno z najkrajších stretnutí, naozaj tradícia trvajúca stáročia. Potom sa sochy Márie a Ježiša stretnú, objímu sa. A odtiaľ začína sprievod. Potom všetci idú domov jesť.

E: Po veľkom pôste to dáva zmysel .

S: Hlavne čokoládu, haha. A potom nasledujúci deň je Veľkonočný pondelok alebo aj Svätý pondelok, a zvyčajne sa chodí k jazeru. Nie k moru, to ešte nie. Ale zvyčajne sa chodí k



jazeru alebo na vidiek a robíme grilovačky, pečieme mäso, a potom sa je veľa mäsa, naozaj veľa. A na Sicílii jeme hlavne “stigghiola”, čo sú vyčistené bravčové črevá plnené cibuľou, a „mangia e bevi“, čo sú bravčové rebierka plnené cibuľou, vždy je to vlastne cibuľa s mäsom.

E: Je nejaký dôvod prečo práve toľko cibule?

S: Áno, lebo cibuľa je dobrá!

E: Tak to je jednoznačne pravda. A ešte jedna otázka: držala si niekedy pôst pred Veľkou nocou?

S: Nikdy, nikdy som ani nezačala, lebo nedokážem odolať čokoláde.

E: Kto by ti to mohol zazlievať?

S: Ale rada by som to skúsila.

E: Tak tento rok budeš držať pôst?

S: Veľký pôst už začal, takže nemôžem.

E: No nič, prepáč, v týchto veciach naozaj nie som doma. Budúci rok, budúci rok. Budúci rok sa každý, kto príde do školy, bude môcť spýtať Simony: „Simona, už sa postíš?“

S: Presne tak, opýtajte sa ma na to, kľudne všetci.

E: Bezabudnite na to na Veľkú noc 2027.

S: Bude to náš cieľ v škole taliančiny.

-

E: Ak si dobre pamätám, deti sa obliekajú do sviatočných šiat, teda počas sprievodu.

S: Áno, na Veľkú noc sa deti, aspoň u nás, všetky obliekajú za svätú Ritu, svätú Rosáliu alebo za Pannu Máriu. Pre deti je to trochu ako veľkonočný karneval, ale obliekajú sa do kostýmov svätého, ktorého si vyberú rodičia.

E: Takže vyberajú rodičia, nie deti.

S: A mnohí z nich majú v ruke ovečku z marcipánu, čo je mimochodom aj typické veľkonočné jedlo, nielen na Sicílii, ale myslím, že v celom Taliansku. Tam majú tento ručne zdobený marcipán v tvare ovečky, ktorý je vynikajúci, naozaj dobrý. Tu na Slovensku som ho nevidela, ale na Sicílii sa je veľmi často a patrí medzi najpredávanejšie jedlá.

E: V skutočnosti je jedlo, ako stále opakujeme, veľmi dôležitou súčasťou talianskej kultúry vo všeobecnosti. Ešte viac počas každého sviatku. V skutočnosti jeme po celom Taliansku nespočetné množstvo vecí. Nemáme čas vymenovať ich všetky, ale treba povedať, že rozdiely medzi regiónmi sa už takmer vytrácajú.

S: V rámci talianskych regiónov prebieha globalizácia.

E: Preto by mi neprišlo divné, keby som v Miláne stretla niekoho, kto jedáva napríklad casatiello.

S: Čo je to casatiello, Eli?

E: Casatiello je v podstate plnený chlieb, ktorý pochádza z Kampánie, a recept, ktorý poznám, je prakticky rovnaký ako na klasický chlieb, takže ide v podstate o kvasené cesto a vo vnútri nájdeš akékoľvek údeniny, ktoré ťa napadnú. Predstavujem si ľudí v Neapole alebo aspoň v Kampánii, ktorí vezmú všetky údeniny, ktoré doma majú, a dajú ich do casatiella. Ak sa nemýlim, je tam aj provola.

S: Takže je slaný.



E: Áno, je slaný a pokiaľ viem, existuje aj sladká verzia, ktorá je podobná dezertu z tvojich končín.

S: Ktorý?

E: Cuddura.

S: Áno, u nás je sladký a vo vnútri je vajce, uvarené vajce.

E: Je podobná ako casatiello, ale je sladký.

S: Je sladký a je pokrytý polevou a farebnými cukrovými pralinkami.

E: V skutočnosti sa farebné cukrové pralinky na Veľkú noc jedia všade. Ak uvidíte dezerty polepené farebnými pralinkami, sú to veľkonočné dezerty, určite typické pre Veľkú noc. Typickým nedeľným jedlom je samozrejme lasagna a určite sa na Veľkonočnú nedeľu jedáva aj jahňacie mäso - baránok. A medzi dezertmi je známa napríklad aj neapolská pastiera, ktorá sa už rozšírila takmer po celom Taliansku, myslím, že ju nájdete prakticky všade. A zaujímavosťou je, že medzi dezertmi máme aj tento veľmi zvláštny dezert, o ktorom by som vám chcela niečo povedať, volá sa „salame del Papa“. Poznáte ho? V podstate je to sladká saláma vyrobená z čokolády s troškou rumu, takže má aj tento malý zaujímavý alkoholový prvok. Pokiaľ viem, pravdepodobne pochádza z Lazia, ale neviem to s istotou. Viem len to, že v pôvodnom recepte sú aj lieskové orechy, takže si predstavte túto čokoládovú salámu s lieskovými orechmi a troškou rumu.

S: Myslím, že u nás sa volá jednoducho „čokoládová saláma“ a je len s drvenými sušienkami.

E: Takže bez rumu. Sú tam nejaké rozdiely.

S: Volá sa čokoládová saláma.

E: U nás saláma pápeža, pretože pápež ju chcel získať do svojho vlastníctva.

S: Takže všetci, bohužiaľ sme sa dostali už na koniec tejto epizódy. Ďakujeme, že ste nás počúvali, dúfame, že sa vám táto epizóda páčila, dajte nám to vedieť v komentároch.

E: Ako vždy, nájdete tu aj PDF s prepisom toho, o čom sme hovorili, aby ste mohli lepšie sledovať text, a taktiež aj obrázky. Počujeme sa v ďalšom podcaste a dovedy prajeme všetkým veselé Veľkonočné sviatky. Ciao od Elisabetty...

S: Ciao od Simony. Ahojte.